

Comune di San Donà, 63 contenziosi per mezzo milione di euro

**Il sindaco: «Io e la comandante Sellan siamo state lasciate sole»
I risultati della commissione d'indagine sulla difficile situazione in municipio**

di Giovanni Cagnassi

Commissione d'indagine sul personale, lo sfogo del sindaco Zaccariotto a porte chiuse in Consiglio comunale nell'ultima seduta infuocata per via dei numerosi contenziosi nati in Comune con i dipendenti e il mezzo milione di euro di spese che adesso la città dovrà sopportare.

Il Sindaco ha subito protestato con forza: «Ci avete lasciate sole», riferendosi alle ripetute denunce subite da lei e dal comandante della polizia locale Danila Sellan, «così come è accaduto con i segretari comunali che si sono succeduti». Un riferimento ai vari contenziosi che hanno interessato il comando della polizia locale nell'ormai noto caso Pasetto. ***I risultati della Commissione, che ha esaminato i numerosi contenzioni con il personale del passato e del presente, sono stati discussi a porte chiuse nonostante la richiesta del sindaco che voleva una seduta pubblica e aperta a tutti*** per ripercorrere ogni tappa dei contenziosi e denunciare pubblicamente anche risvolti sconosciuti, legati a minacce e tensioni di ogni genere.

I Consiglieri hanno preferito le porte chiuse, trattandosi di argomenti delicati che hanno finito per coinvolgere tutti, partendo dal '98 a oggi. Circa 500 mila euro di spese sostenute per i legali e risarcimenti, 63 cause, 43 delle quali hanno riguardato l'ex caposervizio della polizia amministrativa, Marco Pasetto. Il sindaco ha voluto leggere la sentenza definitiva sul licenziamento e ricordare anche il periodo in cui fu assunto, dopo altre vicende conosciute dall'allora amministrazione comunale al momento del suo arrivo.

«Io avrei voluto le porte aperte in Consiglio Comunale», dice sicura, «a differenza dei consiglieri del Pdl e del Pd e di altri che evidentemente si sono sentiti chiamati in causa perché presenti all'epoca. Non sono un mistero le multe che Pasetto mi fece, ben sapendo che, essendo capo dell'amministrazione comunale, non potevo difendermi. Non sono un mistero le lettere ricevute a Natale in cui si minacciava la mia famiglia augurandole del male. Sono stati anni difficili, in cui ci siamo sentiti soli, in particolare io e la comandante Sellan, in una battaglia che ha riconosciuto con sentenza i danni provocati alla macchina amministrativa e alla nostra immagine».

E, infatti, Zaccariotto ha incassato la solidarietà sul piano umano anche dei gruppi di opposizione in merito alla scabrosa vicenda. La questione delle risorse spese dal Comune, una cifra sicuramente importante, è passata in secondo piano davanti al racconto accorato del sindaco, proteso a dimostrare il risultato finale ottenuto, alcuni errori di procedura della commissione formata dai consiglieri di maggioranza e opposizione che hanno passato al setaccio 14 anni di denunce incrociate che purtroppo continueranno, visto che ancora ci sono questioni aperte sul personale. Contenziosi di vario genere ed episodi di mobbing che proseguono con i rispettivi legali incaricati dalle parti in causa, senza che delegati e sindacati in genere siano intervenuti apertamente perché ormai tutti puntano direttamente al tribunale e alla speranza di ottenere dei risarcimenti. Costi che poi alla fine saranno i cittadini a pagare attraverso le tasse.

(Fonte: la Nuova Venezia - 19.01.2013)

«Le cause legali costano 500 mila euro al Comune di San Donà»

Il consigliere del Pd Cereser solleva la questione alla Giunta

I casi di Pasetto e della moglie Maggioli al comando della polizia municipale

di Giovanni Cagnassi

Cause legali, le parcelle pagate dal Comune sfiorerebbero i 500 mila euro. Di questi, una consistente parte, per non dire tutta, riguarda il contenzioso con Marco Pasetto, già capo servizio della polizia amministrativa e vice comandante del corpo dei vigili.

Colpito da tre licenziamenti, contro i quali ha fatto sempre ricorso, poi varie sospensioni, di cui si è perso il conto. La prossima udienza che lo riguarda sarà intorno a metà febbraio, ma proprio in giunta comunale è stata approvata una delibera che ha stanziato ben 14 mila euro ad un legale per difendere il Comune nello scontro legale sull'ultimo provvedimento che ha colpito Pasetto.

In occasione della riunione di giunta, alla quale non era presente il sindaco, lo stesso Pdl che è in maggioranza ha espresso delle perplessità, chiedendo conto appunto dell'ammontare di cause legali che hanno riguardato finora Marco Pasetto in oltre 10 anni.

Ora le opposizioni sono pronte a rivolgere un quesito all'amministrazione comunale per fare il bilancio di questo contenzioso infinito che adesso pare abbia coinvolto anche la moglie, agente Barbara Maggioli, trasferita in biblioteca con tanto di divisa da vigili perché non poteva essere impiegata nei servizi esterni a causa di problemi fisici, ma neppure in ufficio evidentemente. E così lei si è presentata in divisa in biblioteca, sostenendo che non le è stato modificato il profilo professionale, rispettando l'orario del comando che differisce sensibilmente da quello della biblioteca.

La donna ha nel contesto ricevuto la solidarietà dei Comunisti Italiani di Marina Alfier per quello che ritengono un caso di mobbing oltretutto ad una donna.

«Noi vogliamo sapere esattamente dal Comune - dice Andrea Cereser, puntiglioso consigliere comunale del Partito Democratico - a quanto ammonta la somma delle spese per le cause legali sostenute fino ad oggi, visto che si parla di quasi 500 mila euro, contando anche l'ultima delibera».

«Evidentemente - prosegue - la linea dura adottata dall'amministrazione comunale ha portato a questa situazione, e dobbiamo considerare con questi soldi tutto quello che il Comune avrebbe potuto fare, a partire dalle assunzioni. Non vorremmo - conclude preoccupato - che la Corte dei Conti venisse a bussare alla porta del Comune per chiedere perentoriamente come abbiamo speso i soldi pubblici con tutte queste cause».

Insomma il timore del Consigliere del Pd è che tanto rigore alla fine si ritorca contro il Comune.

(Fonte: la Nuova Venezia - 03.02.2012)